

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 21316/2022**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante al RUE nell'ambito della Domanda di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione energia elettrica fotovoltaica a terra da realizzarsi in Comune di Mordano, via SP53 via Fluno.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: ARPAE AACM - Unità Rifiuti ed energia**

**PREMESSO CHE:**

- in data 14/03/2022, con nota in atti al PG/2022/42198, ARPAE AACM - Unità Autorizzazioni complesse ed energia ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della medesima legge, avente ad oggetto la Domanda di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione energia elettrica fotovoltaica a terra da realizzarsi in Comune di Mordano, via SP53 via Fluno. Ha inoltre trasmesso il link alla relativa documentazione chiedendo ai seguenti Enti l'espressione del parere di competenza:
  - Comune di Mordano
  - Città Metropolitana di Bologna - Servizio Pianificazione del Territorio
  - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
  - HERA Spa
  - AUSL di Bologna
  - Città Metropolitana di Bologna - Servizio Progettazione costruzione e manutenzioni strade
  - Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale
  - SNAM RETE GAS Spa
  - Aeronautica Militare
  - Marina Militare
  - Comando Militare Esercito Emilia Romagna
  - INRETE Distribuzione Energia Spa
  - ARPAE – APAM
- in data 1/04/2022, con comunicazione in atti al PG/2022/55029, ARPAE AACM - Unità Autorizzazioni complesse ed energia ha inoltrato al proponente le richieste di documentazione integrativa pervenute a seguito della prima seduta di CdS, sospendendo contestualmente i termini del procedimento;
- in data 2/05/2022, con comunicazioni agli atti ai PG 72611, 72614, 72616, 72622, 72627, è pervenuta documentazione integrativa;
- in data 20/05/2022, con nota in atti al PG/2022/84928, ARPAE AACM - Unità Autorizzazioni complesse ed energia ha indetto la seconda riunione della Conferenza di Servizi, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90

- e s.m.i., invitando gli Enti interessati a partecipare e all'espressione dei pareri conclusivi.
- nella seconda seduta di CdS del 30/05/2022 è stato chiesto all'azienda proponente di fornire quanto segue:
    - modifica della richiesta di variante della scheda di RUE, introducendo la possibile realizzazione dell'impianto fotovoltaico nell'area interessata legando la temporaneità dell'opera con la durata dell'autorizzazione unica;
    - aggiornamento del piano di dismissione introducendo lo smantellamento della platea dell'edificio a fine vita dell'impianto fotovoltaico;
    - aggiornamento delle tavole descrittive della realizzazione della linea di connessione elettrica MT riportante il dettaglio dell'interferenza sulla SP53 e sulla viabilità in particolare l'ubicazione delle camere di spinta;
  - in data 1/06/2022, con nota in atti al PG/2022/91875, ARPAE AACM - Unità Autorizzazioni complesse ed energia ha trasmesso alla CM BO le ulteriori integrazioni fornite dal proponente a seguito delle richieste espresse dagli enti partecipanti alla seconda seduta di CdS. Ha trasmesso inoltre i pareri pervenuti, chiedendo l'espressione del parere motivato in merito alla Valsat della variante al RUE.
  - Con nota PG 81451 del 16/05/2022, ARPAE AACM - Unità Autorizzazioni complesse ed energia ha inviato alla CM BO la comunicazione di fine deposito di 45 giorni dell'istanza dalla pubblicazione nel BURERT n.82 del 30 marzo senza osservazioni pervenute.
  - in data 06/06/2022, con comunicazione in atti al PG/2022/93153, la CM BO ha inviato ad ARPAE AACM la richiesta della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato nell'ambito del procedimento di Valsat sulla proposta in oggetto, ai sensi della D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016, entro la data del 10 giugno 2022.

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

<https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PTCP/Conformità con PTCP-PTM/Autorizzazione Unica/MORDANO -FOTOVOLTAICO/08 Rif parere motivato ARPAE>

L'autorizzazione dell'impianto di produzione in oggetto segue l'iter di Autorizzazione Unica di cui all'Art. 12 del D.Lgs 387/2003. La richiesta di variante urbanistica al RUE è quindi ricompresa all'interno del procedimento.

La regione Emilia-Romagna ha Approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1 marzo 2017, il Piano Energetico Regionale 2030 e Piano Triennale di Attuazione 2017-2019.

Ha inoltre predisposto una ricognizione delle aree e dei siti idonei all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica per l'intero territorio regionale (DGR 46/2011 e DGR 926/2011).

Il progetto nell'area oggetto di Variante è in accordo alle linee generali enunciate dal PER, oltre che coerente e conforme con la Carta Unica dei criteri generali di localizzazione degli impianti fotovoltaici (Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28).

L'area oggetto di intervento è classificata nel PSC del Comune di Mordano come Ambito ASP\_C -Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti (art.5.2.8 N.T.A.).

Nel Rue l'Ambito è individuato come ASP\_C - Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti (art. 18.1): in parte classificato come ASP\_C1 e per una quota parte come ASP\_C3. L'ambito è soggetto alla scheda di Valsat del RUE individuata con il numero 7.

La Variante al RUE di Mordano è finalizzata a consentire l'inserimento di attività di produzione di energia da fonte rinnovabile, all'interno della scheda di Valsat del RUE individuata con il numero 7.

Con la variante la Scheda n°7 della Valsat di RUE viene modificata come segue:

N. 7	MORDANO	
<b>STATO ATTUALE-PRG PREVIGENTE</b>		<b>RUE ZONA AUC D</b>
Localizzazione in area produttiva zona omogenea D1		<p><del>Il tessuto produttivo in progetto è ubicato in adiacenza alla via Fluno sarà realizzato mediante intervento edilizio diretto, ed è identificato catastalmente al Foglio 11 particelle catastali 76 e 158. Sarà realizzato mediante intervento diretto convenzionato, e mediante Piano di recupero, secondo le prescrizioni del Oltre alle possibilità previste nel Rue tomo III sezione comunale, per il comparto è ammesso il seguente uso d5 (Produzione e commercializzazione dell'energia) finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, secondo i parametri progettuali e la temporaneità definiti con la determina di Autorizzazione Unica. È prescritta la sottoscrizione di accordo art. 18 L.R 20/2000 e L 241/90 finalizzati alla sostenibilità dell'intervento di recupero e riattivazione del complesso industriale dismesso e di convenzione urbanistica per la cessione di standard pubblico. Area parzialmente urbanizzata (viabilità, acquedotto, fognature, gas, linea Bt, linea dati). Da integrare parcheggi, verde attrezzato, mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici.</del></p> <p>L'intervento è soggetto al rilascio della SCIA per la demolizione dell'edificio industriale presente ed è condizionato al ripristino finale dell'area a fine dell'attività e delle relative opere di compensazione definite nell'ambito dell'Autorizzazione Unica, comprensive della rimozione dei piazzali e solai funzionali esclusivamente all'impianto fotovoltaico autorizzato.</p>
DESTINAZIONE DOLICO, D.L. 1980	Zona omogenea D1	DESTINAZIONE DOLICO, D.L. 1980 ASP C1 UF 0,6 MQ/MQ ASP C3 UF 0,4 MQ/MQ

Gli elaborati presentati dall'Autorità proponente, come modificati dalle integrazioni richieste dagli Enti in fase di CdS, consentono un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi alla variante.

Non sono state considerate alternative alla proposta presentata.

I mutamenti prodotti sull'ambiente e sul territorio che scaturiscono dalla Variante, seppur di circoscritta entità, suggeriscono l'attivazione di una fase di monitoraggio secondo indicatori specifici, oltre a quelli derivanti da specifiche norme autorizzative (Autorizzazione Unica D.Lgs 387/2003).

Gli indicatori specifici individuati per le due componenti classificate con effetto incerto sono di seguito identificati:

<b>MONITORAGGIO</b>		
Componente	Indicatori	Descrizione
Biodiversità/paesaggio	Estensione delle siepi perimetrali di mascheramento in funzione dei perimetri da mascherare	Valutare l'avanzamento delle attività di mascheramento delle aree edificate. Responsabile del monitoraggio l'Amministrazione. Frequenza: Annuale.
Suolo e sottosuolo	Demolizione edifici esistenti	Monitorare la rigenerazione dell'area con la demolizione dell'edificio dismesso esistente attraverso la pratica edilizia SCIA. Responsabile del monitoraggio l'Amministrazione

L'area non fa parte della rete Natura 2000.

L'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico si trova all'interno del territorio comunale di Mordano (BO) risulta collocata sulla strada provinciale 53 che collega il capoluogo alla frazione di Fluno ed è delimitata a nord ad est e ovest da terreno agricolo.

L'area oggetto di intervento è individuata catastalmente al Foglio 11 e Particelle 76 e 158.

Il sito si configura in parte come un ex complesso industriale dismesso. L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è attualmente interessata da un'ampia area in piazzali cls impermeabili a da uno stabilimento produttivo dismesso. Una buona parte della restante area è a verde.

Il progetto prevede la demolizione dello stabilimento (con separata pratica SCIA presso il Comune di Mordano) e il mantenimento di piazzali esistenti.

Nell'area verrà insediato un campo fotovoltaico, che avrà una potenza in immissione di 6.500 kW ed una potenza di picco di circa 8.586 kWp. L'impianto di generazione fotovoltaica sarà installato a terra tramite strutture di supporto dedicate.

Sarà necessario posare una nuova cabina di consegna come da specifiche del Gestore di Rete Inrete Distribuzione per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione elettrica di Media Tensione 15 kV.

Il progetto prevede la demolizione dello stabilimento e il mantenimento dei piazzali esistenti. A valle della demolizione dello stabilimento verranno realizzate le seguenti opere:

- locali tecnici (Cabina 1-2-3-4),
- cabina di consegna Inrete,
- installazione vele di pannelli fotovoltaici,
- viabilità interna in terra battuta/ghiaino.

Per rafforzare il valore ambientale dell'intervento, il progetto prevede di lasciare il più possibile "a verde" le aree non edificate od interessate dalla posa dei moduli.

#### MOBILITA' E TRAFFICO

La DOIMA stima che il traffico indotto si limiterà a 1 veicolo leggero al giorno nel periodo diurno per operazioni di sorveglianza e controllo, probabilmente non tutti i giorni.

Il progetto non richiede interventi sull'infrastruttura viaria.

#### RUMORE

E' stata fornita la Documentazione previsionale di impatto acustico.

L'insediamento va a collocarsi in una zona piuttosto isolata in area agricola, circondato su tutti i lati da edifici sparsi (agricoli / residenziali).

L'emissione sonora dell'impianto sarà molto limitata e legata non ai pannelli ma agli impianti accessori. Il periodo in cui è prevedibile una emissione sonora è il diurno, in quanto gli impianti accessori in sostanza hanno emissioni sonore solo quando il carico rende necessario il raffreddamento dei componenti, quindi in presenza di irraggiamento solare.

Per maggiore cautela si è ipotizzata anche l'accensione notturna anche se si tratta di scenario poco probabile.

Gli inverter saranno collocati in una serie nella zona centrale dell'impianto, si tratta di impianti da esterno quindi senza strutture, le cabine elettriche saranno invece al limite Est dell'area, con l'unica sorgente sonora costituita dal ventilatore di raffreddamento (attivo solo in caso di necessità). Non è prevista la presenza di personale se non per vigilanza occasionale.

La Classificazione acustica del Comune di Mordano colloca l'insediamento in V classe acustica "aree prevalentemente industriali". Gli edifici circostanti adiacenti alla SP 53 sono collocati in IV classe "aree di intensa attività umana", mentre quelli per quelli in area agricola sono classificati in III classe "aree di tipo misto".

La valutazione è stata redatta avvalendosi per la modellazione del software SoundPlan 8.2, ed è basata su dati rilevati presso l'insediamento (per il rumore residuo), e su dati rilevati presso impianti simili per le emissioni sonore.

In base alle simulazioni acustiche effettuate la relazione conclude che:

- i valori rilevati si possano considerare i valori massimi comprensivi dell'intervallo di incertezza legato alla valutazione previsionale, in quanto si è sempre operato in modo cautelativo nelle varie stime;
- i valori del livello di emissione sono conformi ai limiti previsti dalla normativa per tale parametro;
- i valori del livello di immissione assoluto sono conformi ai limiti previsti dalla normativa per tale parametro;
- il limite differenziale di immissione risulta rispettato per tutte le posizioni.
- Quindi le emissioni e le immissioni sonore dell'insediamento in oggetto sono conformi ai limiti di zona applicabili. Si ricorda che la valutazione fa riferimento alle informazioni fornite dal committente e dai progettisti del nuovo insediamento.

#### ARIA

La Variante, inserendo tra gli usi consentiti anche l'insediamento di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile fotovoltaica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi attesi nei Piani di risanamento provinciali e regionali. Per le considerazioni fatte sul tema mobilità, non generandosi incremento significativo del traffico veicolare e non producendosi emissioni la componente subirà un effetto positivo nel medio lungo termine.

#### ACQUE

La realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica non coinvolge le risorse idriche, non venendo interessate dal processo produttivo in fase di esercizio.

La Relazione di Invarianza idraulica riporta che i mappali interessati si sviluppano su un'area complessiva di 75.440 mq, della quale solo 41.466 mq subiranno un'impermeabilizzazione, mentre la restante superficie rimarrà come nello stato di fatto (in parte piazzali cls e in parte verde).

Altimetricamente il sito in oggetto si pone ad una quota assoluta di 18 m s.l.m.m.

Tutte le aree modificate dal progetto andranno ad influenzare lo sviluppo di portate di piena a seguito di precipitazione meteorica.

L'area impermeabilizzata dai moduli fotovoltaici è stata conteggiata calcolando la proiezione a terra di questi.

Si è deciso, in accordo con la committenza e per rafforzare il valore ambientale dell'intervento, di lasciare il più possibile "a verde" le aree non edificate od interessate dalla posa dei moduli.

Viste le modifiche apportate al coefficiente di deflusso del sito conseguenti alla realizzazione dell'intervento, per garantire il principio di invarianza idraulica occorre realizzare un vaso complessivo di almeno 2.052 mc. Per mantenere un impatto ambientale limitato nell'area d'intervento, si ritiene opportuno realizzare un'ampia area depressa all'interno della viabilità perimetrale in ghiaino. L'area depressa avrà volume complessivo di 2.795 mc, con svuotamento in un corpo ricettore superficiale non consortile/demaniale (scolina privata esistente) lungo il lato Nord dell'area di intervento.

La Ditta Proponente si riserva in fase di esecuzione dei lavori di modificare la sagoma del bacino di laminazione e/o eventualmente di realizzare parte del volume interrato al fine di ottimizzare la

viabilità aziendale o per altre esigenze gestionali dell'attività. In ogni caso resta fermo che eventuali modifiche non comporteranno una riduzione al di sotto dei 2.052 mc del volume di invaso minimi.

Onde evitare il sovraccarico idraulico del corpo ricettore, dovrà essere realizzato, a valle dell'invaso di laminazione, un pozzetto di regolazione della portata che consente un deflusso di mantenimento del coefficiente udometrico 15 l/s\*ha, pari alla portata di 113,2 l/s. Dati i parametri dimensionali considerati ed un battente massimo di 0,10 m, in accordo con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale si propone di adottare una luce di scarico di diametro 160 mm. Tale tubazione terminale del bacino di laminazione scaricherà in un'esistente scolina perimetrale privata (NON consortile) ubicata nel perimetro Nord dell'area. Tale scolina scarica direttamente nel Canale di Bonifica Fossa Influyente nel Maestà. Non è quindi necessaria la richiesta di autorizzazione allo scarico, essendo uno scarico indiretto di acque meteoriche.

Per garantire un corretto funzionamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in corrispondenza di eventi piovosi di diversa intensità, si consiglia di operare una corretta manutenzione delle opere previste. In particolare la pulizia periodica e taglio erba dei fossati, dell'invaso artificiale interrato, dell'invaso terminale scoperto e del pozzetto di regolazione finale. E' particolarmente importante verificare sistematicamente che la luce di scarico dell'invaso terminale siano mantenute libere ed efficienti; si rimanda alla progettazione esecutiva la definizione di appropriati avvallamenti e/o canali preferenziali di deflusso per contenere tali fenomeni.

La Relazione di Invarianza idraulica attesta la compatibilità idraulica dell'intervento in oggetto in quanto esso garantisce l'invarianza idraulica, non ingenera alcun rischio incombente, né produce aggravamento delle condizioni di rischio e/o pericolosità idraulica al territorio circostante.

#### PAESAGGIO E BIODIVERSITA'

La Variante non modifica l'attuale destinazione dell'area; viene prodotto comunque un effetto di modifica dei luoghi allo stato attuale. Gli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile fotovoltaica, per meglio essere inseriti nel contesto di paesaggio, sono provvisti, nelle porzioni perimetrali, di opere a verde vive realizzate con elementi vegetali autoctoni.

E' prevista un'opera di mitigazione "a verde" con la messa a dimora di una siepe oscurante lungo la parte del perimetro più esposta e di una rete ombreggiante verde nei lati non visibili dalla viabilità o dalle abitazioni limitrofe. La mitigazione a verde sarà composta da *Trachelospermum jasminoides*. Tale fascia perimetrale di mitigazione raggiungerà un'altezza, a fine accrescimento di 2,0 m e sarà in grado di offrire un efficace mascheramento dell'impianto soprattutto dai punti di maggiore intervisibilità, rappresentati dalla Strada Provinciale 53 e dalle abitazioni del lato Ovest.

Trattandosi di piantumazione di altezza < 2.5 m ai sensi dell'Art. 892 del Codice Civile verrà piantumata ad una distanza di almeno 50 cm dai confini di proprietà.

L'irrigazione della siepe verrà eseguita mediante un sistema di irrigazione automatico.

Nei rimanenti lati la mitigazione ambientale verrà realizzata mediante il fissaggio di una rete ombreggiante verde alla recinzione.

Con particolare riferimento al lato Est dell'impianto si precisa che è presente una linea aerea in conduttori nudi MT 15 kV ed un canale consortile. Si segnala che non è possibile piantumare arbusti all'interno della fascia asservita della linea aerea e a meno di 5m dal ciglio del canale.

Si precisa inoltre che tutte le recinzioni degli impianti vengono adeguatamente rialzate da terra per consentire alla fauna locale di entrare ed uscire liberamente dagli impianti. In questo modo la recinzione perimetrale non diventa un ostacolo al movimento della fauna e gli impianti diventano una sorta di area protetta dove gli animali possono circolare liberamente.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Gruppo Ceramiche Ricchetti s.p.a, che era insediato precedentemente nell'area oggetto di variante, ha trasmesso in data 21/01/2013 la nota relativa alla chiusura definitiva dell'attività

produttiva. Le fasi di completamento del cronoprogramma del 20/03/2013 per la dismissione dell'impianto sono avvenute come previsto al punto D.2.10 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto P.G. n°133520 in data 31/03/2008.

Il Gruppo Ceramiche Ricchetti s.p.a., ha trasmesso nel 2021 un piano di indagine ambientale dei terreni volto all'accertamento della presenza di eventuali rifiuti nell'area verde incolta a nord dell'ex-stabilimento a seguito di una segnalazione anonima di un presunto interrimento di rifiuti ceramici.

La proposta di indagine prevedeva l'esecuzione di n.3 saggi di scavo nella fascia di area verde incolta posta sul lato occidentale del canale Fossa Maestà, al fine di ottenere informazioni sulla natura e sulla stratigrafia dei materiali e dei terreni presenti. Per la verifica di eventuali contaminazioni, la ditta proponeva il prelevamento di campioni da sottoporre ad analisi chimica per la ricerca dei parametri inquinanti tipicamente ricercati in contesti industriali ceramici.

Le operazioni di campionamento sono state svolte in data 05/05/2021 alla presenza del geologo incaricato dalla ditta e di tecnici Arpae. In particolare sono state effettuate n.4 trincee esplorative con escavatore meccanico dotato di benna rovescia a profilo liscio. Rispetto al piano di indagine proposto dalla ditta, in campo si è deciso di effettuare un punto di indagine supplementare al fine di coprire una superficie di indagine maggiore.

I risultati dell'indagine sui terreni sono stati trasmessi dalla ditta con relazione assunta agli atti Arpae PG/2021/141893 del 15/09/2021.

Le analisi chimiche condotte sui campioni prelevati hanno evidenziato dati allineati per i due Laboratori, che evidenziano concentrazioni sempre inferiori alle CSC di colonna B della Tab.1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e smi per aree commerciali e industriali. Confrontando i valori con le CSC di colonna A della Tab.1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e smi per aree residenziali e verdi, si rileva il superamento dei limiti per il parametro piombo.

Poichè dal punto di vista urbanistico, l'area in oggetto ricade nell'ambito "ASP\_C – Ambiti prevalentemente produttivi/terziari comunali esistenti (art.5.2.8)", i limiti da considerare sono quelli della succitata colonna B.

Per quanto sopra, considerato che:

- i risultati delle analisi hanno evidenziato la compatibilità della qualità dei terreni presenti con riferimento alla destinazione urbanistica industriale dell'area
- nel corso delle indagini ambientali con escavatore non è stata rilevata la presenza di rifiuti nel terreno, né di materiale di riporto fino alla profondità di circa 2 - 2,5 metri dal p.c.

Come indicato nel parere Arpae è avvenuta l'archiviazione della pratica non essendo prevenuti elementi per dare seguito alla segnalazione anonima pervenuta.

L'edificio dismesso verrà demolito prima dell'avvio dei lavori.

La realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica non coinvolge la risorsa suolo e sottosuolo, venendo impermeabilizzato o interessato solamente da sbancamenti puntuali quali quelli richiesti per la posa di cabina elettriche.

A fine vita produttiva dell'impianto fotovoltaico si prevede il ripristino dell'area allo stato originario. Infatti le strutture di sostegno dei pannelli verranno infisse nel terreno e, al momento della dismissione, dovranno essere estratte e conferite presso ditte di recupero specializzate.

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, di cui si riporta una sintesi:

**Città Metropolitana di Bologna - Servizio Progettazione costruzione e manutenzioni strade** (PG/2022/57465 del 6/04/2022) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione dell'impianto a condizione che:

- la linea elettrica di M T , interferente con la SP 53 dal km 0+280 al km 0+700 circa, sia

interrata e realizzata prevalentemente con trivellazione teleguidata,

- non si prevedano nuovi accessi sulla SP 53, oltre quelli esistenti

**Comune di Mordano** (parere del 29/05/2022) esprime parere favorevole all'intervento alle condizioni di seguito riportate:

1. Dovranno essere previste misure compensative come indicato dal Decreto del Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219, secondo i criteri che saranno determinati con l'Amministrazione comunale coerenti con l'allegato 2 del Decreto. Si precisa che le misure che vengono chieste non sono da qualificarsi come corrispettivo, ma misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, in favore del Comune che utilizzerà le risorse su interventi di miglioramento ambientale, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi, come previsto dal Decreto.
2. Dovrà essere prevista la "desigilizzazione" dell'area, che sarà convertita al termine dell'attività come agrifotovoltaico o rurale produttivo. La potenzialità edificatoria legata all'attuale comparto produttivo dovrà essere pertanto riacquisita dal Comune con apposito atto (accordo art. 11 L 241/90) da sottoscrivere tra Comune e Società, come da accordi verbali già discussi con la società.

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 17/05/2022) esprime il proprio assenso condizionato al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

- Limitatamente alle opere di scavo per le reti di collegamento esterne al lotto sia attivato il controllo archeologico in corso d'opera.
- Lo scavo sia effettuato con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la diretta supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista per le opere in progetto

**Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale** (parere del 30/05/2022) esprime parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni:

- l'invaso di progetto dovrà essere rialzato rispetto al caposaldo individuato nel piano quotato allegato al progetto con quota -1,901 di 50 cm (-1.401), al fine di garantire il reperimento del volume di vaso ai sensi dell'art. 20 del Piano Stralcio per il bacino del torrente Santerno, dell'Autorità di Bacino del Reno;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.138 del R.D. n.368 del 1904, "... i privati possono aprire per lo scolo delle acque dei loro terreni le necessarie bocche di scarico nelle ripe prossime esterne dei fossi e canali di bonificazione delle campagne adiacenti. Devono però essi privati costruire a loro spese, e secondo le modalità assegnate nei permessi scritti, i convenienti ponticelli sopra siffatte bocche o sbocchi per la continuità del passaggio esistente", la Società, che legge la presente per conoscenza, dovrà garantire l'accesso tecnico, ad uso esclusivo dello scrivente Consorzio, alle pertinenze del canale di scolo consorziale "Fossa Influyente nel Maestà" dalla Via S.P. 53 - Via Fluno snc, nel punto indicato con la lettera A nella planimetria allegata.
- ripristinare la perfetta funzionalità idraulica dell'esistente manufatto di scarico nel canale di scolo consorziale "Fossa Influyente nel Maestà" adeguandolo al tipo indicativo che si allega. L'onere relativo alla manutenzione dei suddetti manufatti, deve essere sostenuto dai proprietari beneficiati dalla chiavica, ciascuno per la propria parte di competenza a norma dei vigenti disposti di Legge, in particolare al Regio Decreto 16 marzo 1942 n.262 ed al R.D. 8 maggio 1904 n. 368.

In merito alla Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno del 25/01/2009, l'area in oggetto è caratterizzata da una media probabilità di inondazione da reticolo secondario di pianura (P2), che, per tempi di ritorno critici compresi tra 50 anni e 100 anni,

può dare luogo ad esondazioni, derivanti dalla rete idraulica consorziale, con un tirante d'acqua di 30 cm rispetto al piano stradale di Via S.P. 53 - Via Fluno. Ai fini del non incremento del rischio idraulico la quota di posa dei manufatti sensibili (impianti elettrici, centrali elettriche, ...) dovrà tener conto della quota sopra indicata.

**SNAM RETE GAS Spa** (nulla osta del 26/05/2022) concede Nulla Osta alla realizzazione delle opere in oggetto a condizione che vengano realizzate come da relazione tecnica dell'11/04/2022 e documentazione progettuale (TAV. 05-ELT "risoluzione interferenza con il canale consortile Fossa influente nel Maesta e con metanodotto Snam Rete Gas" e TAV. 06-ELT "risoluzione interferenza per incrocio e parallelismo con metanodotto Snam Rete Gas" dell'11/04/2022) e che siano, inoltre, rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- l'inizio dei lavori nei tratti interferenti le nostre condotte dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio in indirizzo (tel. 0543-576066), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento delle condotte e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti dei metanodotti; a tale scopo dovranno essere fornite al personale del ns. centro competente per territorio di Forlì copia delle chiavi di accesso all'area non presidiata oppure, in alternativa, dovrà essere realizzato un accesso dedicato alla scrivente Società;
- l'attraversamento in sottopasso della nostra condotta sulla SP 53 dovrà avvenire con metodo della TOC, in senso ortogonale alla stessa ed in modo tale che la distanza, tra gli estradossi affacciati dei servizi sia mantenuta, misurata in senso verticale, una distanza di almeno 2,5 m; prima dell'inizio delle opere di trivellazione, dovrà essere concordato con il nostro centro di manutenzione, il picchettamento della condotta e, sotto nostra costante sorveglianza, dovrà essere realizzata una trincea della lunghezza di 6,0m (tre metri per parte rispetto al centro della nostra condotta) parallela al nostro metanodotto e coassiale alla linea di posa del Vs. servizio, avente quota inferiore di almeno 1,0 m rispetto al piano di posa della nostra condotta. Detto scavo sarà effettuato sotto sorveglianza del nostro personale e dovrà essere mantenuto per tutta la durata della trivellazione. Da tale prescrizione si potrà derogare qualora ci sia trasmessa una relazione sulle metodologie tecniche di controllo planoaltimetrico di avanzamento della testa della trivella, nella quale siano inoltre esplicitamente dichiarate, con piena assunzione di responsabilità, le tolleranze massime di detto sistema nello specifico stato dei luoghi e di tutte le interferenze eventualmente presenti;
- i punti di inizio ed uscita della trivellazione teleguidata dovranno essere comunque realizzati ad una distanza di almeno a 11 metri dall'asse della ns. tubazione;
- il nuovo elettrodotto ed i pozzetti dovranno essere posati, in parallelo sulla SP 53, ad una distanza di almeno 7 metri dall'asse della ns. tubazione;
- la recinzione esterna del nuovo campo fotovoltaico, intersecante la ns. tubazione denominata "ALL. FOND. CIMES DN 80", dovrà essere leggera e traguadabile, del tipo paletti in ferro e rete metallica; nei punti di attraversamento della ns tubazione, onde consentire la traguadabilità della stessa, dovrà essere interrotta la mitigazione della recinzione (sieve e/o rete ombreggiante, ecc.) per almeno 2 metri coassiali alla tubazione;
- i pannelli fotovoltaici, così come ogni altra costruzione di qualsivoglia natura, apparecchiature elettriche, pali di illuminazione, videosorveglianza, ecc. dovranno essere ubicati ad una distanza non inferiore a 11 metri dall'asse della ns. condotta sopra citata;
- eventuali strade di servizio, intersecanti le ns. condotte, dovranno essere realizzate, all'interno delle fasce asservite, con materiale tale da garantire, nel tempo, la permeabilità del terreno;
- la linea elettrica aerea per raccordo con la cabina secondaria esistente n° 2113167 "Fossa Maesta" dovrà essere mantenuta ad una distanza di almeno 7 metri dalla ns. tubazione denominata "ALL. Nuove Cer. Richetti DN 100";
- qualsiasi eventuale scavo in prossimità delle nostre condotte dovrà essere realizzato a mano ed in presenza costante del ns. personale che fornirà eventuali prescrizioni del caso;
- eventuali passaggi di mezzi pesanti e/o di cantiere sulle nostre condotte, al di fuori della normale

viabilità, dovranno essere preventivamente concordati con i nostri tecnici del Centro di Forlì, i quali forniranno le prescrizioni del caso;

- nessuna rivalsa potrà essere mossa nei confronti di codesta società, anche dalla Ditta Proprietaria/Gestore del nuovo elettrodotto, nel caso di interventi necessari ed urgenti sulle ns. condotte che possano arrecare danno alle opere autorizzate dalla presente, poste all'interno delle fasce di servitù delle stesse;
- resta peraltro inteso che, qualora – successivamente alla realizzazione delle opere autorizzate con la presente – la scrivente Società ritenga di dovere modificare o sostituire un tratto delle proprie condotte interferite, è sin da ora autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche e/o varianti ed eventuali adeguamenti del servizio posato e/o modifiche delle opere realizzate, si rendessero necessari a tale fine, saranno fin d'ora accettati e realizzati a cura ed onere del Soggetto Proprietario/Gestore del servizio e/o delle opere medesime;
- qualora in futuro la scrivente Società dovesse intervenire sulle proprie condotte, a seguito di eventuali modifiche delle opere autorizzate con la presente, linea elettrica aerea e interrata e opere connesse e recinzione impianto fotovoltaico, gli interventi di adeguamento delle condotte della scrivente Società saranno eseguiti a cura della stessa ma a tutte spese del Soggetto Interessato;
- prima dell'inizio dei lavori verrà trasmesso dal nostro centro competente, che ci legge in copia, il "Verbale dei rischi specifici" per rendere edotto ai fini della sicurezza, tutto il personale operante in cantiere, soprattutto quello che lavora sui mezzi di sollevamento e movimento terra, in vicinanza dei ns. metanodotti.;

**Aeronautica Militare** (nulla osta del 7/04/2022) comunica che l'intervento, quale descritto nella documentazione pervenuta non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.10 320 e segg.) a loro servizio e pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.

**Marina Militare** (nulla osta del 4/04/2022) esprime il proprio nulla osta non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare. Tenuto conto della tipologia di lavori, ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia".

**ARPAE – APAM** (PG/2022/0078291 del 10/05/2022) osserva che non sono state fornite le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno. Tuttavia la collocazione e la tipologia delle sorgenti di campi elettromagnetici in progetto sono tali da assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità riportati nell'art. 4 del DPCM 8 Luglio 2003; pertanto preso atto di quanto dichiarato all'interno della documentazione pervenuta ritiene, per quanto di competenza, di poter esprimere un parere favorevole all'intervento proposto.

Relativamente alla matrice Rumore non rileva alcuna criticità dal punto di vista acustico.

Non hanno espresso parere:

**HERA Spa**

**AUSL di Bologna**

**Comando Militare Esercito Emilia Romagna**

**INRETE Distribuzione Energia Spa**

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;

in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il **PARERE AMBIENTALE**, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di Variante al RUE nell'ambito della Domanda di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione energia elettrica fotovoltaica a terra da realizzarsi in Comune di Mordano, via SP53 via Fluno, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La proposta riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico una potenza in immissione di 6.500 kW ed una potenza di picco di circa 8.586 kWp in un'area classificata dal RUE vigente come area produttiva e in parte attualmente occupata da uno stabilimento ceramico dismesso.

Il progetto prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico sull'area interessata dallo stabilimento produttivo dismesso, previa demolizione; sui piazzali cls impermeabili esistenti e su un'area verde ineditata.

L'area interessata dall'intervento è classificata dal RUE vigente come ASP\_C1 (stabilimento produttivo dismesso) e ASP\_C3 (area verde ineditata) e la relativa scheda di RUE prevede di destinarla a recupero e riattivazione del complesso industriale dismesso.

Gli usi attualmente previsti per l'area non ne consentono la destinazione a impianto fotovoltaico.

Pertanto, nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica, è stata richiesta anche una variante al RUE. Nello specifico viene chiesto di modificare la scheda di Valsat n. 7 del RUE, inserendo, oltre agli usi già previsti dal RUE, anche l'uso d5 (Produzione e commercializzazione dell'energia) finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra. La modifica è legata ai parametri progettuali autorizzati ed ha carattere temporaneo, legato ai termini previsti nella determina di Autorizzazione Unica.

Come concordato in sede di CdS, l'intervento è soggetto al rilascio della SCIA per la demolizione dell'edificio industriale presente ed è condizionato al ripristino finale dell'area a fine dell'attività e alle relative opere di compensazione definite nell'ambito dell'Autorizzazione Unica, comprensive della rimozione dei piazzali e solai funzionali esclusivamente all'impianto fotovoltaico autorizzato.

Data la finalità della proposta, volta alla produzione di energia rinnovabile, e considerata la temporaneità dell'uso e la previsione di ripristino finale dell'area, si ritiene la variante sostenibile a condizione che vengano rispettate le condizioni descritte nella versione aggiornata della relazione e documento di Valsat (PG2022/91875) e nel rispetto delle prescrizioni espresse dagli altri enti competenti.

**LA RESPONSABILE**

**AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>2</sup>*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.